

**Profumo di Svolta**  
**Vox Populi Vox Dei “Idee per Grassano”**  
**Osservatore Lucano**

Dott. Marcello Pittella  
*Presidente della Regione Basilicata*

Dott. Giandomenico Marchese  
*Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca*

Oggetto:

***Proposte per una nuova Legge Regionale  
sul Diritto allo Studio della Regione Basilicata***

**PREMESSO CHE**

1. La L.Cost.n.3/2001 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione” ha reso l'ambito del diritto allo studio una competenza residuale delle Regioni, assegnando allo Stato la potestà legislativa esclusiva nella determinazione delle norme generali sull'istruzione (art. 117, II co, let. n) Cost)
2. Il Piano annuale per il diritto allo studio rappresenta lo strumento operativo di cui la Regione si dota per dare attuazione alla legge regionale n. 21/1979 al fine di promuovere interventi che rendano effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale, che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e concorrendo all'elevamento dei livelli di scolarità nella prospettiva dell'educazione permanente

**VISTI**

1. Gli articoli 3, 33, 34, 116, 117, 123 della Costituzione italiana
2. Lo Statuto della Regione Basilicata (l. 350/1971)
3. La Legge regionale della Basilicata n. 21/1979 “Norme per l'attuazione del diritto allo studio”
4. La Legge regionale della Puglia n. 31/2009 “Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione”
5. La Legge regionale dell'Emilia Romagna n. 26/2001 “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita”
6. Il Piano regionale della Basilicata per il diritto allo studio (a.s. 2014/2015)
7. La Legge regionale del Piemonte n. 28/2007 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

*E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

### **Art. 3, II co Costituzione**

*L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.*

*La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.*

### **Art. 33, I e II co Costituzione**

*“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.*

*I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.*

### **Art. 34 Costituzione**

Il presente progetto di legge parte dall'ambizione di voler attuare le citate norme costituzionali, come risulta ragionevole e doveroso in una democrazia. Siamo giovani che considerano la cultura un'imprescindibile chiave d'accesso alla vita individuale così come a quella collettiva, pertanto riteniamo che non ci siano sostanziali libertà ed uguaglianze se non accompagnate da una diffusione, ampia ed inclusiva del sapere. Lo crediamo in virtù dei valori che ci hanno insegnato, perché la cultura è un dialogo costante fra maestri e discenti: non importa se i primi siano persone fisiche, classici della letteratura o contenuti multimediali, perché i secondi saranno sempre persone.

Pensare all'uomo come destinatario e custode del sapere è una garanzia per l'umanità, perché spesso è l'ignoranza la prima fonte delle scelte errate. Dal sistema di istruzione emerge il maggiore indice di civiltà di un Paese, pertanto il progresso civile e sociale passa attraverso il sapere, l'innovazione, la ricerca scientifica e tecnologica. Nessuna democrazia è giusta, equa e matura senza che venga riconosciuto ad ogni studente il diritto all'accesso e al successo educativo, che equivalgono alla manifestazione delle proprie aspettative di vita personali e professionali. Lo spirito critico di ciascuno fiorisce attraverso la cultura e sboccia dentro di noi, rendendoci liberi di pensare, valutare, essere. Il diritto allo studio è il welfare fondamentale che assicura lo sviluppo di una società basata sulla meritocrazia.

E' innegabile l'evidenza di una crisi che attanaglia l'Europa da circa dieci anni e una conseguente riduzione delle finanze disponibili per garantire un adeguato livello di fruizione culturale; le stesse Regioni hanno dovuto fronteggiare i vari cambiamenti che il nostro Paese ha posto in essere come il federalismo fiscale o la legge n. 56/2014 (Decreto Delrio).

Come gruppi giovani e attivi sul territorio regionale noi, *Profumo di Svolta*, *Vox Populi* e *Osservatore Lucano* abbiamo provato a stilare alcune proposte per migliorare e adeguare la nostra Legge Regionale sul Diritto allo Studio agli standard che merita una regione come la Basilicata che è già diventata e mira a essere sempre di più un punto di riferimento in tutto il Mezzogiorno. Tutto questo riconoscendo il grande valore intrinseco che la qualità politica, amministrativa e legislativa di una regione apportano alla definizione della sua cultura collettiva. Si tratta di una battaglia di civiltà che alcuni membri del nostro gruppo già in passato (2012) hanno provato ad affrontare attraverso le attività della *Consulta Provinciale degli Studenti di Matera*, dell'*Unione degli Studenti di Matera* e l'associazione lucana *Studenti Progressisti*.

Il primo aspetto che ci sembra doveroso affrontare è la datazione della nostra legge: essa, infatti, è stata redatta per rispondere ad esigenze di una realtà socio-economica totalmente diversa da quella attuale. Anche la Giunta Regionale lucana è consapevole dell'opportunità di aggiornare la normativa, così come si può evincere dal Piano regionale integrato per il diritto allo studio dell'anno scolastico 2010/2011, dove risulta “necessario prevedere una nuova legge regionale in materia di diritto allo studio in considerazione delle molteplici novità esistenti nel mondo della scuola”.

Attraverso tale documento auspichiamo di dialogare con le istituzioni e collaborare con le stesse al fine di perseguire tale comune crescita culturale. Ci riserviamo di suggerire alcune delle modifiche di cui l'attuale legge necessita, consapevoli che la Regione si doti di un piano annuale per il diritto allo studio, strumento operativo per dare attuazione alla legge regionale n. 21/1979.

Proviamo a tradurre concretamente la cifra della nostra civiltà.

## **DISPOSIZIONI**

Analizzando attentamente la ‘Legge Regionale n.21 del 20-06-79’ e confrontandola con quella di altre Regioni italiane, abbiamo verificato lo stato di precarietà con cui il diritto allo studio è custodito in Basilicata.

L'**articolo 1** contempla gli obiettivi della suddetta legge che, a nostro avviso, dovrebbero essere integrati con le seguenti proposte:

- Promuovere progetti volti alla formazione della coscienza civica e allo sviluppo della cittadinanza attiva, della cultura della legalità, della pace, del rispetto della dignità e dei diritti umani;
- Sviluppare azioni volte a garantire una piena ed efficace integrazione per i soggetti diversamente abili e gli immigrati;
- Favorire il raccordo tra i sistemi di istruzione, di formazione professionale e del mondo del lavoro – in conformità con il programma governativo “La Buona Scuola” (l.n. 107/2015);
- Promuovere ed estendere il sistema di educazione permanente degli adulti in integrazione con il sistema scolastico e formativo per arginare il fenomeno dell'analfabetismo, ancora

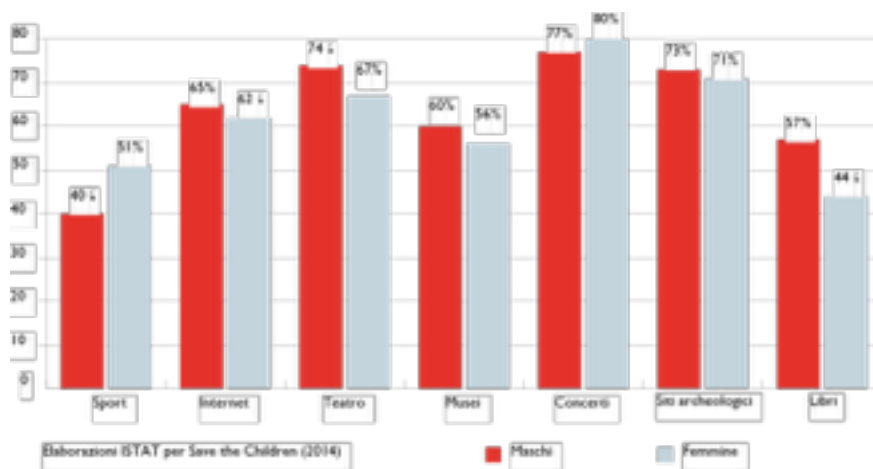
presente nella nostra Regione. Pertanto, ogni comune dovrà, caso per caso, constatare le personalità che non hanno raggiunto l'adeguato livello di studio, trasmettere i dati al Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca che inizierà un lavoro di progettazione capillare a livello territoriale;

- Combattere la dispersione scolastica e sostenere il successo scolastico e formativo.

L'**articolo 3** disciplina alcune definizioni di servizi ed interventi, che riteniamo possano essere integrate. Infatti, proponiamo di:

- Realizzare raccordi con le attività culturali, sportive, aggregative e di servizio civile esistenti sul territorio (cinema, teatri, attività sportive e di volontariato), che contribuiscano al pieno sviluppo della persona umana – in combinato disposto con l'art. 6 del medesimo testo normativo;
- Estendere la cultura europea, sostenendo la realizzazione di scambi nazionali e transnazionali (come il programma *Erasmus+*) per lo svolgimento di periodi formativi;
- Riconoscere le nuove esigenze e necessità del nostro presente, il valore degli strumenti digitali e dell'essere interconnessi con il mondo. Avviarsi quindi alla definizione del diritto alle condizioni necessarie per l'accesso alla Rete;
- Promuovere la scoperta del territorio lucano attraverso progetti e viaggi d'istruzione che prediligano i luoghi della nostra Regione, perché maturi la consapevolezza delle potenzialità e bellezze locali;
- Fornire libri di testo, gratuitamente o con agevolazioni economiche, agli alunni della scuola dell'obbligo e organizzare di servizi di comodato d'uso, anche tramite un fondo da istituire presso le singole scuole;
- Potenziare sussidi scolastici e adeguate attrezzature didattiche per i disabili;
- Incentivare la lettura dei quotidiani, veicolo di conoscenza dell'attualità; organizzare visite nei luoghi istituzionali;
- Erogare borse di studio regionali, aggiuntive rispetto a quelle previste dal Ministero, che siano efficaci per soddisfare le esigenze locali;
- Introdurre una convenzione per l'accesso facilitato ai luoghi della cultura, la cui effettività di servizio sia concordata d'intesa tra Regione Basilicata, Ufficio Scolastico Regionale, Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali degli Studenti e Camere di Commercio - in estensione al programma governativo della *legge di stabilità 2016* (si veda grafico di seguito).

*Il grafico relativo all'Italia rappresenta la percentuale di minori tra i 6 e 17 anni che non hanno svolto attività ricreative, culturali o sportive nell'anno 2014.*



Urge una disposizione normativa dedicata esclusivamente ai soggetti affetti da disabilità in accordo con la legge n. 170/2010 e ai “nuovi italiani” quali immigrati e figli di immigrati in totale convergenza con il piano di solidarietà che la Regione Basilicata ha incrementato da due anni attraverso interventi specifici volti a favorire l’integrazione e la formazione anche nel campo del lavoro. In merito a ciò si richiede alla regione Basilicata:

- il totale accollo delle spese sostenute dai soggetti che accompagneranno i beneficiari nel percorso di integrazione e formazione: oggi i Comuni devono far riferimento ai propri bilanci per le spese relative all'integrazione dei giovani immigrati durante l'anno scolastico. A tale proposito occorrerebbe un aumento dei contributi straordinari forniti ai Comuni in situazioni impreviste ed eccezionali (7.1 PADS 2014/2015)

Siamo consapevoli che adolescenza e giovinezza rappresentano periodi molto delicati della vita di ognuno e che frequentare la scuola primaria di secondo grado costituisce un’esperienza molto importante che contribuisce, in negativo o in positivo, alla formazione del cittadino. Per tali considerazioni riteniamo opportuno:

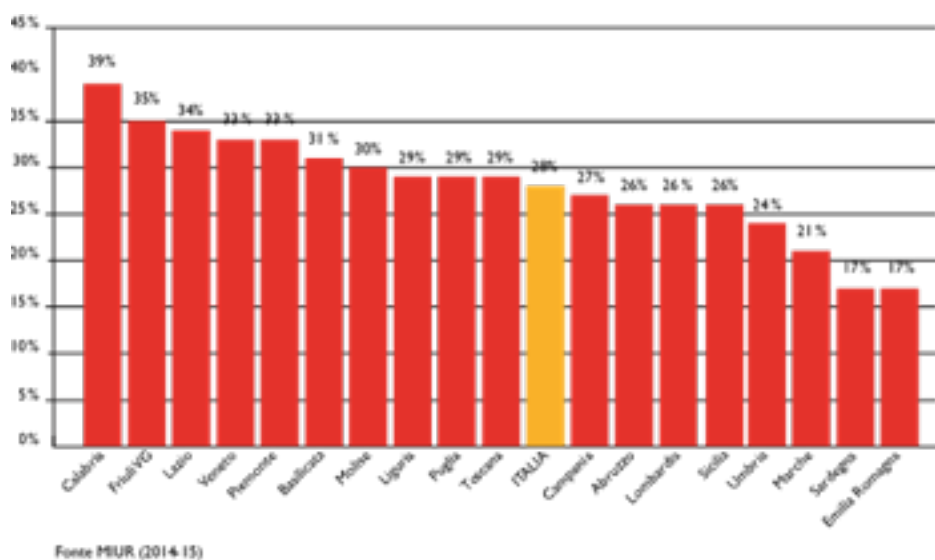
- Istituire una struttura organizzativa di psicologi che facciano parte dell’organico didattico in maniera stabile, che siano a disposizione del dirigente scolastico per la scuola primaria di secondo grado e che svolgano lavoro di assistenza agli alunni ovvero di supporto scolastico alle attività dei docenti.

A causa della conformazione territoriale della Regione Basilicata il 70% degli studenti, per poter conseguire il diploma, necessita di spostarsi in scuole presenti in altre città; benché dal 2010 la Regione concorra alle spese sostenute dalla Provincia per il trasporto degli alunni disabili delle scuole secondarie superiori e il trasporto pubblico sia competenza esclusiva della Provincia, e constatata l’inerzia dei Comuni nell’attuazione dell’art. 13, comma 3 l.n.21/1979, riteniamo che:

- Debbono essere previste esenzioni totali, per quanto riguarda i trasporti, per le famiglie con 2 o più figli a carico che frequentano scuole secondarie superiori site a più di 25 Km di distanza dalla propria residenze e che, pertanto, fruiscono di mezzi pubblici

In linea con il piano regionale sulla *banda larga*, riteniamo importante un impegno affinché ogni scuola possa raggiungere un livello adeguato di connessione a Internet delle classi, cosicché la didattica possa strutturare a pieno le potenzialità delle nuove tecnologie e l'utilizzo delle attrezzature di cui si dispone (si veda grafico di seguito).

*Il grafico rappresenta la percentuale di aule didattiche per Regione senza connessione a Internet.*



Un'altra proposta a cui attribuiamo grande valore è relativa agli spazi e ai luoghi dedicati alla cultura. I ragazzi tra i 14 e i 17 anni trascorrono molte ore della loro giornata nell'ambiente scolastico, anche grazie ai vari progetti cui gli studenti prendono parte durante l'anno. Sarebbe opportuno che tutti gli istituti, soprattutto le scuole secondarie di secondo grado, rendano accessibili agli studenti le proprie aule anche nelle ore di apertura pomeridiana (in modo da non generare ulteriori oneri finanziari per le scuole), perché queste possano essere utilizzate come luoghi dedicati all'aggregazione e diventino spazi comuni di studio, come lo sono (o lo dovrebbero essere) le sale di lettura delle biblioteche pubbliche. Quest'iniziativa si potrebbe denominare "Scuole Aperte" e mirerebbe a costruire l'immagine della scuola pubblica come un luogo da vivere non soltanto durante le mattinate di lezione curricolare.

Ulteriormente, per le ragioni esposte *ex ante*:

## PROPONIAMO

- l'istituzione di un Osservatorio per il diritto allo studio scolastico e universitario che possa concorrere all'attuazione del diritto allo studio nella nostra Regione, creando una struttura di supporto al Governo regionale e agli Enti locali per attività di valutazione, progettazione e monitoraggio. Mutuiamo l'esperienza dell'Osservatorio regionale per l'Università e per il diritto allo studio universitario del Piemonte (art.26 l.n.28/2007), importante laboratorio di analisi delle politiche regionali su questi temi, comparati con le migliori pratiche italiane ed internazionali nonché incessante stimolo nei confronti delle Istituzioni, perché adeguino gli interventi locali a queste esperienze. Crediamo che questa struttura possa interessare tanto il diritto allo studio universitario, quanto quello concernente le scuole di ogni ordine e grado, perché provvista di adeguate risorse umane ed economiche; riteniamo che possa essere la

via maestra per garantire agli studenti lucani un sistema di tutele e opportunità all'altezza del dettato costituzionale e del loro diritto di realizzare le proprie aspirazioni di vita. Si veda, inoltre l'art. 3, servizi ed interventi, integrazioni.

- l'istituzione di una **Conferenza regionale ad hoc**, in attuazione dell'art. 7, VI co, l.n. 21/1979, che verifichi il funzionamento effettivo del diritto allo studio, che dialoghi con gli organi istituzionali prima della presentazione del Piano Annuale sul Diritto allo Studio, che sia propositiva, che sia composta da rappresentanze istituzionali, regionali e degli enti locali, degli Uffici Scolastici, dell'Osservatorio - di cui al punto precedente - delle Consulte Provinciali degli Studenti, dell'Unibas, dell'Ardsu, dei sindacati, delle associazioni studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative, e che si riunisca almeno due volte per ogni anno scolastico/accademico.

## CONCLUSIONI

Le finalità dell'intervento normativo che proponiamo tendono all'attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici tali da arginare elementi ostativi all'effettiva attuazione del diritto allo studio. Questi presupposti contribuiscono ad assecondare alcune delle pretese più nobili della nostra democrazia: le nostre libertà sono effettive se possono essere espresse da tutti.

Con il presente disegno di legge ci siamo fatti orientare da un precetto di Lucio Anneo Seneca: "anche se il timore avrà sempre più argomenti, scegli la speranza".

Ci auguriamo vivamente di ricevere tempestivi e pertinenti riscontri da parte delle istituzioni.

***“Lo studio è come la luce che illumina la tenebra dell'ignoranza, e la conoscenza che ne risulta è il supremo possesso, perché non potrà esserci tolto neanche dal più abile dei ladri. Lo studio è l'arma che elimina quel nemico che è l'ignoranza. È anche il miglior amico che ci guida attraverso tutti i nostri momenti difficili.”***

*Dalai Lama*

*Lì, Grassano, 15 Gennaio 2016*

In fede

*Profumo di Svolta  
Vox Populi Vox Dei “idee per Grassano”  
Osservatore Lucano*